

CAMERA DEI DEPUTATI N. 1249

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

PETRENGA, CENTEMERO, LAINATI, PALMIERI

Disposizioni per la valorizzazione del patrimonio culturale italiano e per la creazione della rete integrata di itinerari turistici culturali

Presentata il 21 giugno 2013

ONOREVOLI COLLEGHI! — Il più grande patrimonio del mondo, dal valore inestimabile, con enormi capacità di crescita non ancora sfruttate: è questa la situazione dell'Italia, nazione che detiene il maggior numero di siti (47) inclusi nella lista dei patrimoni dell'umanità elaborata dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO), che però spesso non sono valorizzati come dovrebbero.

L'immenso patrimonio culturale, storico, artistico e naturalistico italiano rappresenta un motivo di fierezza ed orgoglio per il nostro Paese ed anche per la nostra identità nazionale poiché i beni culturali sono la testimonianza della nostra storia.

Tra i compiti della Repubblica vi è, secondo il dettato dell'articolo 9 della

Costituzione, proprio la tutela del patrimonio storico e artistico della Nazione.

La tutela, lo sviluppo e la diffusione dei beni e delle attività culturali devono essere perciò posti al centro della crescita civile, sociale ed economica del Paese.

Per raggiungere tale obiettivo occorre però predisporre una serie di misure finalizzate a migliorare l'offerta e la fruibilità dei beni culturali.

Le statistiche evidenziano alcuni dati piuttosto preoccupanti: nonostante il resto d'Europa abbia un patrimonio culturale di gran lunga inferiore al nostro, in Italia il ritorno commerciale della cultura risulta nettamente al di sotto di molti Paesi europei.

La presente proposta di legge si pone l'obiettivo di favorire il miglioramento

della fruizione dei siti culturali che spesso non sono adeguatamente valorizzati.

Innanzitutto è necessario un raccordo concreto con il territorio.

Il punto di forza dell'Italia è la potenzialità che ha nell'offerta turistica: un clima temperato, paesaggi naturali meravigliosi e unici, un gran numero di beni culturali. Bisogna però saper sfruttare in modo giusto queste preziose risorse, in modo da contribuire allo sviluppo e alla crescita socio-economica del Paese e, nello specifico, del territorio nel quale è presente un bene culturale.

Bisogna lavorare nella prospettiva di un'offerta turistica integrata in cui siano garantite le migliori condizioni di fruibilità dei beni culturali, anche in considerazione dei risultati economici derivanti dalla loro valorizzazione.

È fondamentale favorire una maggiore e più incisiva integrazione tra i luoghi della cultura, statali e non statali, presenti nelle città, anche mediante la promozione degli itinerari culturali non inseriti nei principali circuiti turistici.

Ad esempio, per il mantenimento di un museo non basta la vendita dei biglietti ma bisogna considerare i servizi aggiuntivi, che vanno sviluppati in collaborazione con il settore privato.

È fondamentale un lavoro di coordinamento, con il raccordo concreto tra Stato, regioni, enti locali e soprintendenze, ma anche con il coinvolgimento dei privati, con l'obiettivo di individuare itinerari coerenti, capaci di comunicare e attrarre i fruitori. La consapevolezza dell'importanza del turismo per lo sviluppo economico e la creazione di nuova occupazione richiede l'elaborazione di nuove strategie turistiche, puntando sulla qualità dell'offerta. Bisogna offrire un nuovo modo di vivere il turismo, attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale e di tutto ciò che può essere ad esso strettamente collegato. Si pensi, ad esempio, a percorsi legati all'enogastronomia, al mondo della musica e dello spettacolo, al turismo re-

ligioso o alla presenza di musei di storia militare sul territorio.

Per rispondere alle esigenze sempre più complesse del mercato turistico occorre una grande attenzione a ciò che un territorio può offrire, oltre che un modo innovativo di leggerlo e di interpretarlo ai fini di una più incisiva proposizione in termini comunicativi.

Ciò anche al fine di rendere il nostro Paese più competitivo a livello internazionale con una ricca offerta a livello di territori, culture e di servizi, che siano però ben articolati.

Un'offerta dunque che sia in grado di promuovere anche una rete di servizi organizzati secondo criteri e *standard* qualitativi condivisi, con effetti vantaggiosi anche per l'indotto.

È indispensabile potenziare l'utilizzo dei nuovi strumenti di comunicazione, basare la comunicazione sulle nuove tecnologie, che certamente possono fornire un importante contributo alla valorizzazione del patrimonio culturale, in modo da ampliarne il bacino di utenza.

Da alcuni dati ministeriali risulta, ad esempio, che numerosi siti culturali sono attualmente non visitabili o aperti soltanto durante determinate fasce orarie. È quindi necessario intervenire migliorando l'accessibilità dei siti, sviluppandone anche i servizi aggiuntivi e il sistema organizzativo.

La presente proposta di legge, costituita da quattro articoli, ha l'obiettivo di puntare sulla capacità di attrazione turistica dei siti culturali italiani e di ampliare il bacino di utenza turistica, attraverso un'adeguata valorizzazione delle risorse, la creazione di una rete integrata di itinerari turistici, con il potenziamento della rete degli esercizi ricettivi e lo sviluppo di tutte le attività direttamente collegate.

L'obiettivo di stimolare dinamiche aggregative e propositive può certamente contribuire all'attrazione di capitali nella nostra realtà socio-economica, con ricadute positive non solo per l'intero settore ma, più in generale, per il nostro Paese.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

(Finalità).

1. La presente legge, al fine di tutelare e valorizzare il patrimonio storico, culturale, artistico e naturalistico nazionale, promuove l'istituzione di una rete integrata degli itinerari turistici relativi ai siti di interesse culturale presenti a livello territoriale, nonché l'adozione di iniziative e interventi volti allo sviluppo delle risorse dei siti interessati e a garantirne la fruizione e il godimento da parte della collettività.

ART. 2.

(Progetti di valorizzazione dei siti e dei luoghi della cultura).

1. Le regioni e gli enti locali, singoli o associati, predispongono, d'intesa con il Ministero per i beni e le attività culturali e il Ministero dello sviluppo economico, progetti finalizzati alla manutenzione, alla conservazione, al miglioramento delle condizioni di sicurezza nonché all'incremento delle possibilità di fruizione pubblica dei beni e dei siti di interesse storico-culturale.

2. Al fine di favorire eventuali interventi di scavo e di ricerca archeologica, nonché di restauro, sistemazione, conservazione e valorizzazione delle emergenze paesaggistiche, monumentali e archeologiche, sono promosse opportune intese con le competenti soprintendenze.

3. I progetti di valorizzazione di cui al comma 1 prevedono:

a) l'analisi dei territori con una iniziale fase di monitoraggio e mappatura delle risorse turistiche al fine di eviden-

ziare le risorse turistiche classificabili secondo varie tipologie da quelle storiche, artistiche e culturali a quelle relative alla ricettività diffusa comprendendo anche i servizi;

b) l'analisi delle risorse economico-finanziarie e delle risorse umane e organizzative disponibili;

c) l'approfondimento delle tematiche legate ai settori e alle filiere turistiche e la progettazione di interventi concreti e mirati a favorire l'integrazione turistica dei territori, al fine di definire gli itinerari turistici che rappresentano il fulcro attrattivo per la strutturazione di una rete turistica integrata;

d) l'attività di formazione, ricerca, documentazione, comunicazione produzione di materiale informativo e multimediale nonché la promozione del prodotto turistico-culturale degli itinerari;

e) l'ampliamento dell'offerta culturale realizzato attraverso il potenziamento della rete museale e degli altri luoghi della cultura;

f) l'individuazione di ulteriori contenuti atti a valorizzare i beni e i siti di interesse culturale presenti nel territorio.

ART. 3.

(Ulteriori finalità).

1. L'istituzione della rete integrata degli itinerari turistici di cui all'articolo 1 è finalizzata altresì:

a) alla valorizzazione, al potenziamento e alla riqualificazione dell'attività turistica, con particolare riferimento alle imprese turistiche che operano nelle aree interessate;

b) al potenziamento dei flussi turistici verso le aree che presentano un grado di sviluppo turistico meno elevato;

c) alla riqualificazione del patrimonio ricettivo con particolare attenzione agli interventi di completamento e di manutenzione delle strutture esistenti e funzionanti.

ART. 4.

(Invarianza finanziaria).

1. La presente legge non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA

€ 1,00



17PDL0006610